

Ideale "staffetta" alle Olimpiadi di Tokyo nel nome di due icone dello sport: Greta Cecchetti e Emanuela Maccarani

Le ragazze del softball «passano il testimone» alle Farfalle della ritmica

(pmu) Un tourbillon di notizie, eventi, delusioni, fortissime emozioni... Non potrebbe crearsi una situazione differente, quando l'obiettivo viene messo a fuoco sulle Olimpiadi.

Per nel contempo, non sempre gradevole, di situazioni legate ad aspetti sanitari ed organizzativi, a Tokyo in questi giorni si stanno vivendo grandi momenti esclusivamente legati allo sport, a prescindere dal risultato, comunque importanti ma certamente non unica "chiave di lettura".

E' storia nota, ormai, quella riferita all'eliminazione della nazionale italiana di softball, quella, per intenderci, a "trazione bollatese" vista la presenza di **Roberta Soldi** nel ruolo di capo delegazione e del "poker d'assi" schierato sul diamante: **Elisa Cecchetti, Greta Cecchetti, Amanda Fama e Marta Gasparotto**.

Il cammino delle azzurre non è stato, probabilmente, quello che le giocatrici stesse avevano nella mente e nel cuore. Ma, in realtà, sarebbe un grossolano e madornale errore limitarsi a dire che torniamo a casa solo con le



sconfitte ed un solo punto segnato.

L'Italia ha saputo reggere l'urto con le super potenze del softball mondiale. Perché, è giusto ricordarlo, essere una delle migliori sei squadre sul pianeta non è banale...

In tutto questo scenario, senza voler "fare ombra" su nessuno e senza voler essere gioco forza patriottici, Greta Cecchetti merita un posto fisso sulla ribalta, con una fragorosa standing ovation. C'entra sino ad un certo punto

il fatto che, terminate le Olimpiadi, Greta lascerà la nazionale (così come Amanda Fama, altro perno della squadra azzurra bi-campione d'Europa). Da ogni latitudine del softball, ogni prestazione della bollatese durante i Giochi giapponesi, è stata descritta a caratteri cubitali, sottolineata con i migliori aggettivi. Greta Cecchetti torna a Bollate con la certezza (ma dubbi, in merito, ce n'erano ben pochi...) di essere, nel suo fondamentale ruolo, una delle gioca-



Nella foto a sinistra (da www.federginnastica.it) Emanuela Maccarani con le «Farfalle» della nazionale italiana di ritmica. A destra, l'azzurro «Made in Bollate» dell'Italia del softball: Amanda Fama, Marta Gasparotto, Roberta Soldi, Greta Cecchetti ed Elisa Cecchetti

trici più forti al mondo. Un livello che Greta ha raggiunto perché "portatrice sana" di quei valori che fanno la differenza. Scrive bene **Alessandra Soldi**, dirigente di riferimento del Softball Bollate che, in un tributo a Greta Cecchetti ha sottolineato: «In pochi sanno veramente (oltre la retorica) quanti sacrifici si fanno per arrivare al tuo livello... Hai avuto la forza mentale e la capacità di non mollare mai. Hai sacrificato tanto per il nostro sport: sei andata quattro anni negli USA, poi in Australia e quando tornavi a Bollate, ti vedevamo sempre un po' più brava».

In tema di Giochi Olimpici, ed in tema di persone che

hanno fatto la storia, c'è chi è sbarcato da poco a Tokyo e si accinge a scrivere un altro pezzo di storia: **Emanuela Maccarani**, rhodense, Direttrice Tecnica della nazionale italiana di ginnastica ritmica. Per Emanuela sarà la sesta partecipazione ad una Olimpiade. Sarà la guida carismatica di una squadra, quella mitica delle «Farfalle» che proverà a stupire il mondo, puntando a salire verso il gradino più alto del podio che altre volte avrebbe meritato. Dal 6 all'8 agosto, con le gare individuali prima e quella a squadre poi, la ginnastica ritmica vuole riempire il cuore dei tifosi italiani. Emanuela Maccarani lo sa benissimo: una volta messo in tasca il biglietto aereo per Tokyo, ha iniziato a elaborare, con il

suo staff e le sue ragazze, esercizi di altissimo contenuto. La scorsa settimana, a Follonica, nell'ultimo test prima di imbarcarsi per il Giappone, la plurimedagliata tecnica delle azzurre ha ammirato l'esercizio proposto da **Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Agnese Duranti, Martina Santandrea e Daniela Mogorean** che si sono lasciate alle spalle Azerbaijan ed Egitto nel triangolare amichevole. «E' stata una bella iniezione di fiducia» si è limitata a dire la Maccarani al termine dell'evento. Parole il cui peso si capirà solo sulla pedana dell'ArLake Gymnastic Centre dove, di fianco alle sue ginnaste, vuole scrivere l'ennesima bella pagina di storia dello sport italiano.

Maurizio Penati

CALCIO Ufficiale la fusione tra Gaggiano e Sandonatese C'è la mano del rhodense Marozzi nel Club Milanese di Promozione: «Felice di aiutare persone speciali»

RHO (pmu) E' un capitolo che si chiude, ma non certo la fine del libro. Nella prossima stagione sportiva, al via del campionato di Promozione non ci sarà l'Accademia Gaggiano ma il Club Milanese: è, questo, il frutto dell'accordo firmato tra il massimo dirigente della società gaggianese, **Salvatore Davenia**, e il suo "collega" dell'Accademia Sandonatese **Massimo Martorana**. Il Club Milanese sposterà il quartier generale dell'attività a San Donato Milanese ma in quella squadra ci sarà molto di ciò che Gaggiano ha saputo essere, nei modi e nella filosofia, in tempi recenti. A partire da **Mario Marozzi**, l'apprezzato dirigente rhodense che ha retto le sorti dell'Accademia Gaggiano in perfetta sintonia col presidente Davenia: «La cui decisione di passare il testimone - spiega Marozzi - è totalmente da condividere. Il prè non è tipo da voler fare le cose a metà, non è nel suo stile. Nuovi impegni lavorativi richiederanno la sua massima attenzione nell'immediato futuro. Ed è giusto e lecito che abbia scelto questa strada».

Un dirigente dell'esperienza di Marozzi, però, non si trova tutti i giorni. Ne era consapevole Martorana che gli ha teso la mano: «Occorre dare una struttura alla squadra che giocherà in Promozione - sottolinea Marozzi - ed ho cercato di indicare la strada migliore al Club Milanese».

Una consulenza figlia delle conoscenze e della competenza che Mario Marozzi ha coltivato in lustri interi di calcio giocato, allenato ed organizzato. Al tirare delle somme,



grazie all'intervento diretto del direttore generale dell'Accademia Gaggiano, sarà **Beppe Greco** l'allenatore del Club Milanese ed avrà al suo fianco **Giovanni Di Lorenzo**. In campo, vestiranno la nuova maglia il portiere **Todesco**, i difensori **Allegretti, Barbieri e Tomat**, l'attaccante **Cavenaghi**, il giovane 2004 **Ceradini** e soprattutto **Andrea Migliavacca** l'attaccante rientrato dalla proficua esperienza al Vis Nova Giussano in Serie D. Marozzi non si è però fermato qui, assicurando al Club Milanese le prestazioni di giocatori destinati ad alzare il livello: gli esperti **Gabaglio e Puccio**, l'ex Inter **Martini**, 2004 in arrivo dalla Pro Sesto e i tre 2001 **Stroppa** (dal Sancolombano), **Campani** (Paulesse) e **Robbiati** (dal Sangiuliano).

«Non potevo esimermi - conclude Marozzi - dall'aiutare un gruppo di persone straordinarie, Massimo Martorana in testa, che trasudano quella passione per il calcio che mi appartiene. Persone che sanno benissimo di poter contare su di me».

PALLACANESTRO - Presentata la nuova lodevole iniziativa Ragazzi e aiuto alla ricerca: ecco i due obiettivi della «Associazione Alessio Koeman Allegri»

GARBAGNATE MILANESE (tms) Il ricordo di Alessio Allegri, o "Koeman" se preferite, fa battere forte il cuore di molte persone. Di tutte quelle che ne hanno condiviso lo "spessore umano" ancor più del talento cestistico. Quando, un triste giorno nel 2019, Alessio si è sollevato da questa vita, non c'è stato un minuto senza che molte persone abbiano trascorso ogni secondo cercando di seguire la via tracciata dal mitico "numero 6" dell'Osl Garbagnate.

Nasce anche da questa consapevolezza l'ultima lodevolissima iniziativa: l'istituzione dell'Associazione Alessio Koeman Allegri: «per continuare a trasmettere ai giovani l'importanza dell'impegno, del sacrificio, della disciplina e del gioco di squadra nello sport come nelle sfide di tutti i giorni», si legge nella presentazione.

Un sito (l'indirizzo è <https://alessiokoemanallegri.it/>) è già stato messo in rete dai promotori dell'Associazione che avrà sede in Via Venezia a Garbagnate Milanese.

Saranno due gli obiettivi che verranno perseguiti dalla "Associazione Alessio Koeman Allegri": portare avanti i progetti di vita di Alessio, sostenendo iniziative ludico ricreative in ambito sportivo e scolastico mirate a sviluppare la crescita di bambini e ragazzi e promuovendo interventi di utilità sociale a favore

della collettività.

Allo stesso tempo, associazione si prodigherà per sostenere la ricerca sulle malattie cardiache di origine genetica, allo scopo di favorire una diagnosi accurata e il più possibile tempestiva. «I sogni e il sorriso di Alessio - è la dettagliata messa a fuoco di questo preciso obiettivo - si sono spenti, a soli 37 anni, nel 2019, in una tranquilla e spensierata domenica di dicembre durante una partita di basket. A stroncare la vita di Alessio è stata una cardiomiopatia arit-

con precisione questo tipo di patologie, che necessitano di esami più puntuali e specifici per essere individuate in tempo. L'Associazione Alessio Koeman Allegri vuole approfondire questo tema e contribuire con i propri mezzi, affinché qualcosa cambi e migliori».

Presidente dell'Associazione "Alessio Koeman Allegri" è **Claudia Gabellone**, moglie dell'indimenticato giocatore che avrà accanto **Diego Chiodaroli** (Vicepresidente), **Fabrizio Allegri** (Tesoriere), **Matteo Allegri** (Segretario)



Associazione
Alessio Koeman Allegri

mogena del ventricolo destro, una patologia che non gli era mai stata diagnosticata prima e che risulta essere tra le principali cause di morte improvvisa nei giovani atleti. La cardiomiopatia aritmogena è una patologia del muscolo cardiaco caratterizzata da anomalie dovute alla sostituzione delle cellule muscolari del cuore (miocardio) con tessuto adiposo o fibroadiposo. La storia dello sport racconta come spesso le visite mediche sportive di routine, effettuate durante la carriera agonistica, non siano sufficienti per diagnosticare

e i consiglieri **Valeria Chiodaroli, Maurizio Musarra e Christian Catalano**.

A far da traino, i pensieri e gli obiettivi sui quali "Koeman" ha costruito la sua vita. Concetti mai banali come quello che, di fatto, annuncia la nascita dell'Associazione: «Continuare a trasmettere la passione per il gioco ai ragazzi, stimolarli e valorizzare il concetto di Squadra, condividendo valori, problemi, punti di forza e di debolezza per sviluppare una comunione d'intenti che faccia prevalere la Squadra sull'io».